



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 11 GIUGNO 2023 – II SETTIMANA DOPO PENTECOSTE

LA PAROLA DEL PAPA Catechesi. **La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. 16. Testimoni: Santa Teresa di Gesù Bambino, patrona delle missioni**

Sono qui davanti a noi le reliquie di santa Teresa di Gesù Bambino, patrona universale delle missioni. È bello che ciò accada mentre stiamo riflettendo sulla passione per l'evangelizzazione, sullo zelo apostolico. Oggi, dunque, lasciamoci aiutare dalla testimonianza di santa Teresina. Lei nacque 150 anni fa, e in questo anniversario ho intenzione di dedicarle una Lettera Apostolica.

È patrona delle missioni, ma non è mai stata in missione: come si spiega, questo? Era una monaca carmelitana e la sua vita fu all'insegna della piccolezza e della debolezza: lei stessa si definiva “un piccolo granello di sabbia”. Di salute cagionevole, morì a soli 24 anni. Ma se il suo corpo era infermo, il suo cuore era vibrante, era missionario. Nel suo “diario” racconta che essere missionaria era il suo desiderio e che voleva esserlo non solo per qualche anno, ma per tutta la vita, anzi fino alla fine del mondo. Teresa fu “sorella spirituale” di diversi missionari: dal monastero li accompagnava con le sue lettere, con la preghiera e offrendo per loro continui sacrifici. Senza apparire intercedeva per le missioni, come un motore che, nascosto, dà a un veicolo la forza per andare avanti. Tuttavia dalle sorelle monache spesso non fu capita: ebbe da loro “più spine che rose”, ma accettò tutto con amore, con pazienza, offrendo, insieme alla malattia, anche i giudizi e le incomprensioni. E lo fece con gioia, lo fece per i bisogni della Chiesa, perché, come diceva, fossero sparse “rose su tutti”, soprattutto sui più lontani.

Ma ora, mi chiedo, possiamo chiederci noi, tutto questo zelo, questa forza missionaria e questa gioia di intercedere da dove arrivano? Ci aiutano a capirlo due episodi, avvenuti prima che Teresa entrasse in monastero. Il primo riguarda il giorno che le cambiò la vita, il Natale del 1886, quando Dio operò un miracolo nel suo cuore. Teresa avrebbe di lì a poco compiuto 14 anni. In quanto figlia più giovane, in casa era coccolata da tutti, ma non “malcreciuta”. Tornata dalla Messa di mezzanotte, il papà, molto stanco, non aveva però voglia di assistere all'apertura dei regali della figlia e disse: «Meno male che è l'ultimo anno!», perché a 15 anni già non si facevano più. Teresa, di indole molto sensibile e facile alle lacrime, ci restò male, salì in camera e pianse. Ma in fretta represses le lacrime, scese e, piena di gioia, fu lei a rallegrare il padre. Cos'era successo? Che in quella notte, in cui Gesù si era fatto debole per amore, lei era diventata forte d'animo – un vero miracolo: in pochi istanti era uscita dalla prigione del suo egoismo e del suo piangersi addosso, cominciò a sentire che “la carità le entrava nel cuore col bisogno di dimenticare sé stessa” (cfr *Manoscritto A*, 133-134). Da allora rivolse il suo zelo agli altri, perché trovassero Dio e anziché cercare consolazioni per sé si propose di «consolare Gesù, [di] farlo amare dalle anime», perché – annotò Teresa – «Gesù è malato d'amore e [...] la malattia dell'amore non si guarisce che con l'amore» (*Lettera a Marie Guérin*, luglio 1890). Ecco allora il proposito di ogni sua giornata: «fare amare Gesù» (*Lettera a Céline*, 15 ottobre 1889), intercedere perché gli altri lo amassero. Scrisse: «Vorrei salvare le anime e dimenticarmi per loro: vorrei salvarle anche dopo la mia morte» (*Lettera al P. Roullan*, 19 marzo 1897). Più volte disse: «Passerò il mio cielo a fare del bene sulla terra». Questo è il primo episodio che le cambiò la vita a 14 anni.

E questo suo zelo era rivolto soprattutto ai peccatori, ai “lontani”. Lo rivela il secondo episodio. Teresa viene a conoscenza di un criminale condannato a morte per crimini orribili, si chiamava Enrico Pranzini – lei scrive il nome: ritenuto colpevole del brutale omicidio di tre persone, è destinato alla ghigliottina, ma non vuole ricevere i conforti della fede. Teresa lo prende a cuore e fa tutto ciò che può: prega in ogni modo per la sua conversione, perché lui che, con compassione fraterna, chiama «povero disgraziato Pranzini», abbia un piccolo segno di pentimento e faccia spazio alla misericordia di Dio, in cui Teresa confida ciecamente. Avviene l'esecuzione. Il giorno dopo Teresa legge sul giornale che Pranzini, appena prima di poggiare la testa nel patibolo, «a un tratto, colto da un'ispirazione improvvisa, si volta, afferra un Crocifisso che il sacerdote gli presentava e bacia per tre volte le piaghe sacre» di Gesù. La santa commenta: «Poi la sua anima andò a ricevere la sentenza misericordiosa di Colui che dichiarò che in Cielo ci sarà più gioia per un solo peccatore che fa penitenza che per novantanove giusti che non hanno bisogno di penitenza!» (*Manoscritto A*, 135).

Fratelli e sorelle, ecco la forza dell'intercessione mossa dalla carità, ecco il motore della missione. I missionari, infatti, di cui Teresa è patrona, non sono solo quelli che fanno tanta strada, imparano lingue nuove, fanno opere di bene e sono bravi ad annunciare; no, missionario è anche chiunque vive, dove si trova, come strumento dell'amore di Dio; è chi fa di tutto perché, attraverso la sua testimonianza, la sua preghiera, la sua intercessione, *Gesù passi*. E questo è lo zelo apostolico che, ricordiamolo sempre, non funziona mai per proselitismo – mai! – o per costrizione – mai! –, ma *per attrazione*: la fede nasce per attrazione, non si diventa cristiani perché forzati da qualcuno, no, ma perché toccati dall'amore. Alla Chiesa, prima di tanti mezzi, metodi e strutture, che a volte distolgono dall'essenziale, occorrono cuori come quello di Teresa, cuori che attirano all'amore e avvicinano a Dio. E chiediamo alla santa – abbiamo le reliquie, qui – chiediamo alla santa la grazia di superare il nostro egoismo e chiediamo la passione di intercedere perché questa attrazione sia più grande nella gente e perché Gesù sia conosciuto e amato.

CORPUS DOMINI

DOMENICA 11 GIUGNO II DOMENICA DOPO PENTECOSTE

- ore 18.00 Messa solenne con Vesperi secondi e esposizione per l'adorazione personale fino alle 20.30
- ore 20.30 avvio processione (chiesa parrocchiale, via San Carlo (sosta), Via Garibaldi, Via Trieste, Via Tessitura, viale Rimembranze (sosta al monumento ai caduti), via Cavour e conclusione in chiesa.

Caritas Ambrosiana: La raccolta fondi emergenza alluvione Emilia – Marche

Per sostenere la raccolta fondi di Caritas Ambrosiana

- In posta: ccp n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4, 20122 Milano
- con bonifico c/c presso il Banco Bpm Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus (Iban:IT82Q0503401647000000064700)
Causale: Alluvione Emilia Romagna – Marche 2023

Le offerte sono detraibili fiscalmente

ANAGRAFICA PARROCCHIALE

BATTESIMI: Domenica 4 giugno abbiamo celebrato il Battesimo di Barone Alice, Cantù Matteo, D'Alessandro Ottavia e Ceresa Aurora Rosa. Preghiamo per Loro e le loro famiglie.

PELLEGRINO. Un nostro parrocchiano da una settimana ha iniziato il cammino di Santiago (quello che parte da Roncisvalle): 800 Km (circa) di cammino.

L'estate sta arrivando!

E' arrivata l'estate?

Nei giorni di pioggia si risponde "mha"!

Nei giorni di sole si risponde "forse"!

In oratorio si risponde "sì". Infatti che piova o tiri vento, che splenda il sole o faccia freddo, appena si mette piede in oratorio si ha la certezza: l'estate è qui. Animatori che passano dal silenzio alla danza, dall'ascolto al gioco, dalla sosta all'andirivieni indaffarato.

In segreteria tra il biblico "Sansone" e il softwer per l'iscrizione il clima è febbrile anche se con la felpa.

Insomma l'oratorio estivo è qui.

Due i temi che ci guideranno in questa esperienza: cura e don Bosco

- Il tema della cura. Prendendo spunto dalla parabola del buon samaritano vorremmo presentare a grandi e piccoli la domanda: "è possibile vivere senza prendersi cura di qualcuno?".
- Don Bosco: i nostri oratori diocesano vorrebbero rinfrescare la memoria di grandi e piccoli sugli ingredienti immancabili che fanno essere un cortile, un salone, un cinema, un campo da calcio oratorio.

don Alessandro

Scuola in vacanza, ma la pagella non è tutto

L'ultima campanella è risuonata a segnare la fine delle lezioni, al termine di un anno che, come sempre, porta con sé un complesso di esperienze di vita non sintetizzabili in voti, punteggi e giudizi

di don Fabio LANDI Responsabile della Pastorale scolastica diocesana

La fine della scuola è uno spartiacque nel calendario di tanti ragazzi e famiglie. Cambia i ritmi quotidiani e gli impegni, spesso anche i luoghi frequentati, ma soprattutto i paesaggi interiori: gli obiettivi, le preoccupazioni, persino gli affetti, perché sono altre le persone che si incontrano ogni giorno. L'ultima campanella segna una di quelle cesure che scandiscono la nostra vita e attraverso le quali contiamo gli anni che passano. Per chi va a scuola dire la propria età o la classe frequentata non fa differenza: «Sono in terza elementare», «Ho finito il primo anno di liceo», «Devo fare la maturità», sono espressioni che nel nostro immaginario non definiscono innanzitutto un livello di studi, ma un complesso di esperienze e un passaggio a volte difficile, a volte entusiasmante, ma sempre indimenticabile della nostra crescita personale.

Una bella poesia di Wisława Szymborska, scrittrice polacca e premio Nobel per la letteratura nel 1996, descrive con pungente sarcasmo le operazioni necessarie per scrivere un curriculum: «Cambiare paesaggi in indirizzi / e malcerti ricordi in date fisse. / Di tutti gli amori basta quello coniugale, / e dei bambini solo quelli nati». La lista prosegue raccomandando una concisione brutale e l'inserimento di dati precisi quanto asettici. Le voci del curriculum trascurano quello che più conta nella nostra identità, i sentimenti più sacri e profondi, tutto ciò che davvero ha riempito il nostro tempo e cambiato il nostro sguardo: «Sorvola su cani, gatti e uccelli, / cianfrusaglie del passato, amici e sogni. / Meglio il prezzo che il valore / e il titolo che il contenuto».

Nel curriculum, si sa, finiscono anche i nostri anni di scuola. Sono riassunti in pochi numeri, il titolo di studio, l'indicazione dell'istituto: note laconiche che non rendono giustizia a quanto abbiamo vissuto e che, come suggerisce ancora la Szymborska, impietosamente scompaiono presto o tardi nelle «macchine che tritano la carta».

Eppure il grido degli studenti che l'ultimo giorno escono in massa dai cancelli delle nostre scuole, festeggiano per strada, si salutano, si abbracciano e non di rado si commuovono dandosi appuntamento a settembre, ci ricorda che cos'è davvero la scuola. E ogni pretesa di ridurla al mero risultato della pagella, dei voti ottenuti, del pezzo di carta guadagnato perde l'essenziale. Tenerlo a mente ogni giorno dell'anno sarebbe utile. Una scuola schiacciata sui punteggi conseguiti o sui titoli conquistati non fa bene a nessuno: né agli alunni, né ai docenti, né alle famiglie. E di sicuro non fa bene alla scuola.

MINISTERO

Prete 2023: «Ancorati a Gesù, sorgente d'amore»

Sabato 10 giugno, nel Duomo di Milano, l'Arcivescovo ordina 15 sacerdoti novelli (diretta tv e web). Il rettore del Seminario don Enrico Castagna: «Le nostre comunità li accolgano come un dono, sono per tutti una "provocazione"». Preghiamo per loro e chiediamo il dono di nuove vocazioni sacerdotali.

PROGRAMMA LITURGICO – II Settimana Dopo Pentecoste

DOMENICA 11 GIUGNO - II DOPO PENTECOSTE Sir 17,1-4.6-11b12-14 / Sal 103 / RM 1,22-25.28-32 / Mt 5,2.43-48	Ore 8,30 S.MESSA per Rossi Francesco e Angela Ore 10,30 S.MESSA Ore 18,00 S.MESSA Ore 20,30 – PROCESSIONE “CORPUS DOMINI”
Lunedì 12 GIUGNO - Es 5,1-9.19-6,1 / Sal 113A-113B / Lc 5,1-6	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 S.MESSA
Martedì 13 GIUGNO –Es 12,29-34 / Sal 77 / Lc 5,12-16	Ore 7.30 LODI Ore 18,00 S.MESSA per Lugotti Enrico (Anniversario); Lombardo Antonio e Galati Maria Concetta; Pozzi Barbara; Buratti Carlo, Colombo Luigia e Giuliani Ester
Mercoledì 14 GIUGNO – Es 12,35-42 / Sal 79 / Lc 5,33-35	Ore 7,30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Fumagalli Giovanni e Pirovano Rosa; Crippa Carlo e Rota Biasetti Erina; Caglio Emilia Ore 20,45 – SANTUARIO –S.MESSA per Penati Luciano, Emanuela e Brambilla Giuliana
Giovedì 15 GIUGNO – Es 13,3a.11-16 / Sal 113B / Lc 5,36-38	Ore 7.30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Brivio Luciana, Luisa, Livio e Velina; Giuseppe e genitori
Venerdì 16 GIUGNO - SACRATISSIMO CUORE DI GESU' Dt 7,6-11 / Sal 102 / Rm 15,5-9a / Mt 11,25-30	Ore 9,30 S.MESSA
Sabato 17 GIUGNO – Lv 16,2-22.29-30 / Sal 95 / Gal 2,15-21 / Gv 10,14-18	Ore 15,30-17,30 Confessioni Ore -15,30-17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 18,00 – S.MESSA PROPRIA DELLA VIGILIA per Magni Genoveffa; Sala Riccardo, Bonfanti Carlo e Fam., Sala Pasquale e Fam.
DOMENICA 18 GIUGNO III DOPO PENTECOSTE Gen 2,4b-17 / Sal 103 / Rm 5,12-17 / Gv 3,16-21	Ore 8,30 S. MESSA Ore 10,30 S. MESSA Ore 18,00 S.MESSA

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30
sabato e vigilie ore 18.00
domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar; 10.30-12.00 mer, gio, ven
Via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: osnago@chiesadimilano.it

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte sante messe domenicali	649,00	Energia elettrica marzo 2023	154,00
Offerte per suffragio	135,00	Gas aprile 2023	472,00
Offerte mese maggio al Santuario	282,00	Contratto manutenzione giochi oratorio	305,00
Offerte per opere parrocchiali	700,00	Telepass	3,40
		Lettore x programma gestione oratorio esti.	210,00
		Braccialetti x ragazzi oratorio estivo	544,00

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 28/05 al 03/06/2023.